

Ex Giardino Liberato - Napoli

Ubicato in Salita S. Raffaele 3, nel quartiere di Materdei, il “Giardino liberato di Materdei” è un Bene Comune Emergente ad uso civico e collettivo, un luogo nel quale si realizzano collettivamente progetti e attività formative, culturali, artistiche, scientifiche, sociali, politiche. Fondamentalmente è un luogo curato e fatto rivivere grazie all’apporto della comunità del quartiere di Materdei, ma anche da chi attraversa il territorio di Napoli e non solo. Il quartiere di Materdei rappresenta storicamente quella parte della città di Napoli che fu tra le prime a sollevarsi contro i tedeschi/nazisti nelle Quattro giornate di Napoli.

Il Giardino Liberato era un convento delle suore Teresiane, monastero di clausura. La chiesa e il monastero erano stati fondati a seguito dell’eruzione vulcanica del Vesuvio del 1794, che distrusse l’originale struttura conventuale. In seguito il monastero fu prima adibito a educandato per giovani ragazze e poi venduto al Comune di Napoli nel 1930. Il progetto originario era di trasformarlo in un complesso di alloggi comunitari per anziani, ma, dopo il terremoto del 1980, il sito fu abbandonato e lasciato in disuso. Nel settembre 2009 è stato occupato da CasaPound, movimento politico che si ispira a valori di estrema destra e di matrice neofascista e populista. Durante questo periodo nacque il Comitato degli Abitanti di Materdei che iniziò una campagna per la riapertura al quartiere della struttura adoperandosi per cacciare i neo-fascisti dalla zona.

Dopo lo sgombero, dal 2011 è iniziata l’interlocuzione con il Comune di Napoli affinché la struttura fosse ri-accessibile al quartiere e nel 2012 dopo l’autogestione collettiva e popolare e decine di iniziative, il giardino venne affidato alla comunità del quartiere per svolgere attività sociali e restituire il Bene alla collettività. Tutto questo grazie a coloro che si sono mobilitati per farne un “Bene Comune”. Tra il novembre 2011 e il 2012 lo spazio liberato, infatti e finalmente, è stato riconosciuto come Bene Comune della città di Napoli.



Il Giardino Liberato è un luogo di costruzione e decisione condivisa e consensuale, caratterizzato da attività volontarie basate sullo scambio di tempo, saperi ed esperienze e dalla sperimentazione di attività di resistenza alla crisi e di modelli nuovi di relazioni umane. La comunità di riferimento del bene è individuata negli abitanti che valorizzano e hanno cura del luogo e che danno senso al Bene comune.

Attività svolte

Le attività più evidenti hanno a che fare con l'omonimo giardino. La città di Napoli e soprattutto i suoi quartieri storici soffrono di una cronica mancanza di verde pubblico, aggravata dai tagli al personale imposti dall'austerità e dallo scarso senso civico e di rispetto degli spazi comuni. La comunità del Giardino Liberato dedica due importanti attività alla cura, alla socialità e alla condivisione, focalizzati sul verde che caratterizza lo spazio: il Giardino dei Piccoli, dedicato anche all'autocostruzione di giochi, di strumenti e alla socialità tra piccoli e piccole, spesso assenti da qualsiasi discorso pubblico, e il laboratorio dell'Orto didattico Curiamo il Verde, volto sia a curare il giardino in sé che il Giardino Liberato, con azioni di autorecupero e messa in sicurezza dello spazio.



Un'altra attività del Giardino Liberato, è la biblioteca di quartiere. Un'attività ancor più importante se si pensa che Materdei, come altri quartieri di Napoli, non ha spazi istituzionali dedicati alla lettura o alla consultazione e manca anche di una vera e propria libreria. La biblioteca di quartiere custodisce opere di carattere generale, dizionari e libri di letteratura e numerosi saggi, inoltre è attivo il servizio di prestito-libri.

Tra le attività cittadine a cui il Giardino Liberato contribuisce vi sono l'annuale Festa Multiculturale e Antifascista del Friariello, che solitamente si tiene nel cuore della primavera, e il [Carnevale Sociale di Napoli](#). Infine la comunità del Giardino Liberato sta partecipando al percorso nazionale [Per una Società della Cura](#).

La comunità del Giardino Liberato ha come principali riferimenti il [sito web](#) e la pagina [Facebook](#). È possibile seguire le attività dello spazio anche su [Instagram](#) e su [Telegram](#).